RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE

del 20 dicembre 1974

agli Stati membri, relativa alla protezione del patrimonio architettonico e naturale

(75/65/CEE)

1. Il capitolo 3 « Urbanistica e assetto territoriale » del titolo II, parte seconda, del programma d'azione delle Comunità europee in materia ambientale, approvato dal Consiglio il 22 novembre 1973 (1), prevede un certo numero di studi sui problemi dell'ambiente strettamente connessi con l'urbanistica e con l'assetto territoriale. Tutti questi studi comprendono l'esame dei vari aspetti della conservazione del patrimonio architettonico e naturale della Comunità.

   Inoltre, nella risoluzione del 13 maggio 1974 sulla salvaguardia del patrimonio culturale europeo, il Parlamento europeo si è pronunciato a favore di un notevole potenziamento degli sforzi per la conservazione di tale patrimonio (2).

   I lavori effettuati nel quadro degli studi suddetti indicano che il patrimonio architettonico e naturale, testimone dell'identità culturale dell'Europa, è oggi gravemente minacciato di rovina e di distruzione e che occorre prendere urgenti provvedimenti. Questa costatazione vale tanto per l'ambiente urbano, quanto per l'ambiente rurale.

2. Per opporsi alla rovina e alla rapida distruzione del patrimonio architettonico e naturale, sono state prese in questi ultimi anni due importanti iniziative. Si tratta in particolare :

   — della convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel novembre 1972, e

   — dell'« Anno europeo del patrimonio architettonico ».

   Poiché il patrimonio architettonico e naturale è generalmente considerato come un elemento determinante della qualità della vita, ambedue le iniziative presentano grande interesse per la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente nella Comunità.

3. La convenzione dell'UNESCO prevede che gli Stati aderenti compilino l'inventario nazionale dei beni immobili appartenenti al patrimonio culturale e naturale mondiale e che si impegnino a garantire una protezione adeguata dei beni così selezionati. La convenzione prevede inoltre la creazione di un fondo destinato ad aiutare gli Stati che non dispongono di capitali sufficienti per proteggere efficacemente taluni beni riconosciuti di valore universale. Il fondo potrà anche contribuire alla formazione di specialisti in questa materia. A parte l'interesse diretto per la conservazione del patrimonio architettonico e naturale immobiliare. La convenzione è incontestabilmente importante anche per la salvaguardia di numerose specie della flora e della fauna selvatiche viventi negli spazi protetti. Se gli Stati membri aderissero alla convenzione entro breve termine, essa potrebbe inoltre apportare un validissimo contributo alle attività intraprese nel quadro dell'« Anno europeo del patrimonio architettonico ».

4. L'« Anno europeo del patrimonio architettonico », 1975, è un'iniziativa del Consiglio d'Europa. Si tratta di una campagna della durata di 3 anni, intesa a valorizzare il patrimonio architettonico in quanto elemento determinante della qualità della vita e a migliorarne la conservazione. La campagna, che si rivolge ai pubblici poteri a tutti i livelli, agli ambienti professionali interessati e all'opinione pubblica, culminerà nel 1975, che sarà dichiarato « Anno europeo del patrimonio architettonico ». Essa dovrebbe costituire l'inizio di un vasto movimento a favore della conservazione e del ripristino di tale patrimonio.

   L'Anno, la cui proclamazione era già stata accolta con vivo interesse dal Parlamento europeo nella risoluzione del 13 maggio 1974 sulla salvaguardia del patrimonio culturale europeo, sarà importante soprattutto per due motivi :

   — la realizzazione nei paesi partecipanti di numerosi esempi di restauro e di ripristino di edifici e di siti in rovina ;

   — la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai fini della formazione di una volontà generale di conservare e di ripristinare il patrimonio architettonico, condizione indispensabile per attuare un'adeguata politica in materia, a tutti i livelli dei pubblici poteri.

(1) GU n. C 112 del 20. 12. 1973, pag. 1.
(2) GU n. C 62 del 30. 5. 1974, pag. 5.

Dall'inizio della campagna numerosi paesi europei non membri del Consiglio d'Europa hanno voluto associarsi a questo movimento, e iniziative analoghe si annunciano anche in altri continenti.

5. In considerazione dell'importanza e dell'urgenza dei problemi in questione e visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, la Commissione raccomanda agli Stati membri :

a) di firmare o di ratificare, qualora non l'avessero ancora fatto, possibilmente entro la fine del 1975, la convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel novembre 1972 ;

b) di incoraggiare le azioni intraprese a seguito delle iniziative del Consiglio d'Europa nel quadro dell'« Anno europeo del patrimonio architettonico 1975 ».

Fatto a Bruxelles, il 20 dicembre 1974.

Per la Commissione

Il Presidente

François-Xavier ORTOLI